

Fallimenti in crescita, Tribunali più efficienti nel chiudere le procedure

Credito

Osservatorio sul primo quadrimestre del 2024 elaborato da Berry Sea

Liquidazioni giudiziali aumentate del 16%, per ogni nuova pratica due concluse

Morya Longo

La cattiva notizia è che dopo anni di inflazione alle stelle, di tassi elevati, di catene delle forniture a singhiozzo e di incertezza internazionale, le imprese italiane iniziano davvero a soffrire: lo dimostra il fatto che nei primi quattro mesi del 2024 in tutta Italia le liquidazioni giudiziali siano aumentate del 16% rispetto alle liquidazioni (sommate ai fallimenti) dello stesso periodo dell'anno scorso. La buona notizia, per contro, è che i Tribunali fallimentari stanno diventando più efficienti. E riescono a chiudere un numero sempre maggiore di procedure.

Quello che è sempre stato uno dei motivi per cui dall'estero arrivano pochi investimenti in Italia – cioè l'incertezza dei tempi della giustizia fallimentare – sta poco per volta migliorando. Lo dimostra il fatto che la somma dei fallimenti e delle liquidazioni giudiziali pendenti sia in calo. Insomma: più imprese vanno in crisi, ma i Tribunali riescono a smaltire un numero ancora maggiore di procedure. E l'efficienza della macchina della giustizia, in un contesto di economia in sempre maggiore affanno, è senza dubbio positivo.

Il Tribunale che ha chiuso più procedure fallimentari, nel primo quadrimestre 2024, è quello di Milano (341)

Il messaggio agrodolce arriva dai dati elaborati da Berry Sea, l'Osservatorio realizzato da Berry Srl (ex Cherry Srl), che ha analizzato l'attività del primo quadrimestre del 2024 dei Tribunali fallimentari nazionali, con un focus sulle prime venti sezioni per volume di attività. «Il primo quadrimestre del 2024 attesta un andamento positivo, nonostante l'aumento delle nuove procedure aperte – osserva Giacomo Fava, Lead AI Engineer di Berry Srl –. Si registra infatti quasi il doppio di pratiche chiuse rispetto alle nuove sopravvenute. È ormai consolidata la transizione dai fallimenti alle nuove liquidazioni giudiziali, secondo il Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza».

Lo studio va ad analizzare i dati città per città, perché – a parità di contesto normativo – alcuni Tribunali sono più efficienti di altri. Per quanto riguarda le liquidazioni giudiziali, nel corso del 2024 Roma è tornata ad essere il primo Tribunale per numero di procedimenti aperti (232, in calo però del 12% sui primi 4 mesi del 2023 che includevano sia liquidazioni che fallimenti), seguita da Milano (228, -5%) e Torino (135, +65%). In coda si trovano Cagliari (24, -19%), Modena (32, -2%) e Genova (36, +82%). Il Tribunale che chiude più fallimenti, invece, nel periodo in esame è quello di Milano (341).

A livello regionale, in valore assoluto si contano 2.862 nuove pratiche, di cui 560 provengono dalla Lombardia, 354 dal Lazio e 277 dal Veneto, mentre in coda si trovano Molise (11), Basilicata (19) e Trenti-

no-Alto Adige (23). In variazione percentuale, invece, l'Abruzzo risulta essere la prima regione in relazione all'apertura di liquidazioni giudiziali (+88% sui primi 4 mesi del 2023), mentre il Molise quella con il calo più importante (-36%).

Per quanto riguarda il numero complessivo di fallimenti e di liquidazioni giudiziali pendenti, invece, nel primo quadrimestre del 2024 il calo è del 4% a 53.560. In particolare, le liquidazioni giudiziali pendenti a fine aprile risultano essere 10.057, mentre i fallimenti 43.503 (-9% sul 2023). Nel contesto delle sole procedure fallimentari, il tribunale di Firenze registra un +41% di procedimenti chiusi nei primi 4 mesi del 2024, seguito da Venezia (+36%) e Genova (+21%), mentre Cagliari con un -36% è il Tribunale con il calo maggiore seguito da quelli di Bre-

scia e Napoli (rispettivamente -34% e -29%). La Lombardia, oltre a confermarsi come la regione che apre più liquidazioni (560), si attesta anche come quella che chiude più fallimenti (822).

Prendendo in esame la metrica che il Ministero della Giustizia definisce come «Clearance Rate», ovvero il rapporto tra le procedure definite e quelle sopravvenute nel medesimo arco temporale, si denota un trend positivo su quasi l'intero territorio (4.192 chiusure contro 2.862 aperture). Si distinguono le Marche con un punteggio del 163%, seguite da Umbria e Campania rispettivamente 93% e 76%. Uniche regioni con Clearance Rate negativo risultano Trentino-Alto Adige (-49%) e Piemonte (-4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COESIONE
ITALIA 21-27
LAZIO



Cofinanziato
dall'Unione europea

DONNE INNOVAZIONI IMPRESA

Dalla Regione Lazio 5 milioni a sostegno dell'imprenditoria con contributi a fondo perduto

PARTECIPA AL BANDO!

Scadenza 12 giugno

Inquadra il QR code per maggiori informazioni

